

Per una prevenzione delle dipendenze e protezione della gioventù al passo con i tempi

Presenza di posizione del Coordinamento nazionale politica delle dipendenze NAS-CPA

1. Introduzione

1.1 Informazioni su questo documento

Con questo documento il Coordinamento nazionale politica delle dipendenze (NAS-CPA) espone la sua posizione sulla prevenzione delle dipendenze e sulla protezione della gioventù, invitando le organizzazioni membre a riflettere sulle attività di prevenzione e protezione dei giovani nei propri ambiti di intervento e sul loro ulteriore sviluppo. La presa di posizione fornisce inoltre un fondamento conoscitivo e un quadro orientativo per lo sviluppo di misure moderne di prevenzione e protezione della gioventù che non rientrano nell'ambito di responsabilità della NAS-CPA e dei suoi membri.

1.2 Terminologia

«Prevenzione delle dipendenze» e «Protezione della gioventù» sono due termini che vengono impiegati in modo molto diverso. Qui di seguito la NAS-CPA definisce i due termini per l'uso nel contesto di questo documento con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo e all'affermazione di una comprensione moderna della prevenzione delle dipendenze e della protezione della gioventù.

Cos'è la prevenzione delle dipendenze?

A seconda del gruppo target e del grado dell'effettivo comportamento a rischio, la prevenzione delle dipendenze ha l'obiettivo di impedire l'inizio del consumo o promuovere una gestione che riduca i danni causati dall'uso di sostanze o offerte che possono causare dipendenza. La prevenzione delle dipendenze mira quindi a prevenire l'inizio del consumo, le conseguenze negative del consumo, il consumo a rischio cronico o la dipendenza.

Questi obiettivi non valgono quindi solo per la prevenzione dei problemi connessi a una sostanza psicoattiva – indipendentemente dal fatto che la rispettiva sostanza sia legale o illegale – ma anche per la prevenzione di problemi causati dal consumo di offerte potenzialmente in grado di creare dipendenza, come per es. giochi in denaro o giochi online (prevenzione di dipendenze comportamentali).

La NAS-CPA intende la prevenzione delle dipendenze come l'impegno a impedire o a ridurre le sofferenze derivanti da dipendenze comportamentali o dal consumo di sostanze che creano dipendenza. La prevenzione delle dipendenze promuove quindi un uso responsabile delle sostanze psicoattive e di offerte potenzialmente in grado di creare dipendenza (consumo competente) e comprende sia misure per rafforzare e sostenere il singolo nelle sue competenze di vita e consumo (prevenzione comportamentale) che misure per la promozione di condizioni sociali quadro favorevoli alla salute (misure normative e strutturali; prevenzione strutturale).

Cos'è la protezione della gioventù?

La protezione della gioventù comprende il sostegno dei giovani verso un impiego competente delle sostanze e delle offerte potenzialmente in grado di creare dipendenza (consumo competente) e la tutela dei giovani dagli effetti nocivi delle sostanze psicoattive rispettivamente dal consumo di offerte potenzialmente in grado di creare dipendenza (misure strutturali e legislative di protezione della gioventù). Le misure di protezione dei giovani vengono differenziate in termini qualitativi e quantitativi in base all'età e alla pericolosità della sostanza o dell'offerta.

La protezione della gioventù non deve perciò essere equiparata all'applicazione, tramite misure giuridiche o di polizia, di prescrizioni di tipo legale, come per es. l'età minima per l'acquisto di bevande alcoliche o il divieto di consumare canapa. Infatti le misure legali di protezione della gioventù non possono far fronte da sole alla complessità della vita: innanzitutto, per esempio, il divieto di vendita e consegna di alcol fino a un'età definita non impedisce che i giovani facciano ugualmente consumo di alcol né garantisce che i giovani, non appena raggiunta l'età legale, dispongano automaticamente delle competenze necessarie per un consumo consapevole. Inoltre i giovani vogliono fare esperienze, e lo sperimentare – anche le sostanze psicoattive – è una componente importante sulla strada per diventare adulti. Per questo si dovrebbe dar loro la possibilità di acquisire le competenze necessarie per un consumo responsabile delle sostanze e delle offerte potenzialmente in grado di creare dipendenza e, se lo vogliono, per scoprire forme di consumo che ne riducano i danni. Le «forme di consumo che riducono i danni» comprendono esplicitamente anche la rinuncia al consumo.¹ Per la fascia di età giovanile la protezione della gioventù, quindi, non include solo le misure di protezione legali, ma anche misure per la promozione di un consumo competente e che riduca i danni delle sostanze psicoattive e di offerte potenzialmente in grado di creare dipendenza. Nella sua "Posizione di base" sulla politica delle dipendenze NAS-CPA sottolinea perciò, oltre alla protezione di bambini e giovani, anche le attività di sostegno².

Nella concezione della NAS-CPA e in accordo con i suoi principi generali, una moderna prevenzione delle dipendenze e un'adeguata protezione della gioventù comprendono misure sia normative che di prevenzione comportamentale. Tra queste ultime rientra il sostegno del singolo nell'acquisizione di competenze per un consumo che riduca i danni derivanti da sostanze e comportamenti che creano dipendenza.

2. Condizioni per una prevenzione delle dipendenze e una protezione della gioventù al passo con i tempi

Qui di seguito NAS-CPA formula le condizioni che, dal suo punto di vista, devono essere rispettate per una moderna organizzazione della prevenzione delle dipendenze e protezione della gioventù.

1. Informare con trasparenza

Una persona è in grado di consumare sostanze o offerte potenzialmente in grado di creare dipendenza in modo competente, cioè che riduca i danni, se dispone di sufficienti informazioni e conoscenze in proposito: solo se capisce i motivi e le circostanze che spingono le persone a consumare tali sostanze o offerte è in grado di confrontarsi criticamente con il suo stesso comportamento di consumo ed eventualmente di scegliere altre forme di consumo che riducano i danni o, in generale, di cercare delle alternative al consumo. E solo se sa come facciano effetto le singole sostanze e offerte e quali siano le conseguenze negative del consumo è in grado di prendere una decisione informata, cioè di scegliere consapevolmente se comportarsi o meno in modo pericoloso per la salute.

Una moderna prevenzione delle dipendenze e una moderna protezione della gioventù richiedono quindi

- che giovani e adulti vengano informati con trasparenza sugli effetti positivi e negativi delle sostanze psicoattive e di offerte come per es. i giochi in denaro;
- che ricevano informazioni sui vantaggi e gli svantaggi del consumo di sostanze psicoattive e offerte potenzialmente in grado di creare dipendenza, ma anche su forme di consumo che riducano i danni o alternative al consumo;
- che la diffusione di queste informazioni non sia influenzata da interessi economici.

¹ Per facilitare la lettura, nel seguito del testo non viene più fatto riferimento esplicito alla rinuncia al consumo quando si parla di forme di consumo che riducono i danni, ma queste la comprendono sempre esplicitamente.

² Coordinamento nazionale politica delle dipendenze, Posizione di base sulla politica delle dipendenze del Coordinamento nazionale politica delle dipendenze. Zofingen, 2007, pag. 2.

http://www.nas-cpa.ch/fileadmin/documents/grundpositionen/110512_Suchtpolitische_Grundposition_de.pdf

2. Promuovere le competenze di vita e di consumo

La ricerca di esperienze inebrianti è un bisogno dell'uomo e rappresenta una componente imprescindibile di molte culture passate e attuali. Quando si tratta di sostanze legali, infatti, nel mondo adulto le esperienze inebrianti sono solitamente tollerate o vengono addirittura celebrate a livello sociale. Nel caso dei giovani, invece, si cerca di limitare queste esperienze per mezzo di disposizioni di legge fino al raggiungimento dell'età minima legale. Ma i giovani non dispongono di per sé, appena raggiungono l'età adulta, delle competenze necessarie per un uso consapevole delle sostanze e delle offerte potenzialmente in grado di creare dipendenza. È quindi necessario aiutare i giovani, già prima del raggiungimento di quell'età, ad acquisire le competenze di cui hanno bisogno per un impiego di sostanze e offerte meno nocivo. In questo contesto si tratta di competenze sia di vita che di consumo.³ Sostenere i giovani in queste competenze non significa però lasciare loro la responsabilità della riuscita. La prevenzione delle dipendenze e la protezione della gioventù sono infatti un compito che non rientra nella sfera di responsabilità del singolo, quanto piuttosto in quella dell'intera società. Sono qui chiamati ad assumere le proprie responsabilità tanto il mondo politico, le autorità e l'industria quanto la società civile e il singolo (al riguardo si veda il punto successivo).

Una moderna prevenzione delle dipendenze e protezione della gioventù richiedono quindi

- che i giovani vengano aiutati in modo mirato a sviluppare le loro competenze di vita;
- che abbiano la possibilità di apprendere un uso competente che riduca per quanto possibile i danni di sostanze e comportamenti potenzialmente in grado di creare dipendenza.

3. Responsabilizzare il mondo politico, economico, dei media e la società civile

Il comportamento di consumo del singolo subisce una grande varietà di influssi: i ragazzi più giovani prendono a modello i ragazzi più grandi o gli adulti, la pubblicità ha una grande influenza sull'ingresso dei giovani nel mondo del consumo, gli adulti bevono volentieri qualche bicchiere in più in compagnia ecc. Una moderna prevenzione delle dipendenze che miri a raggiungere un consumo competente e che riduca i danni non si rivolge quindi solo al singolo consumatore, ma deve chiamare tutti gli attori ad assumersi la propria responsabilità. È cioè un compito comune di esperti, consumatori e non consumatori, mondo politico ed economico (produttori e fornitori), ricerca e media.

Una moderna prevenzione delle dipendenze e protezione della gioventù richiedono quindi

- che la prevenzione delle dipendenze e la protezione della gioventù non si limitino a misure di prevenzione comportamentale o all'iniziativa di esperti, ma comprendano la responsabilità di tutti gli attori;
- che le misure normative per la prevenzione delle dipendenze e la protezione della gioventù non regolino soltanto il commercio, ma anche la fabbricazione e la promozione dei prodotti.

4. Mantenere un equilibrio tra le misure di protezione della gioventù e le libertà a cui hanno diritto i giovani

I diritti fondamentali e i diritti dell'uomo proteggono i cittadini dall'ingerenza dello Stato nella loro libertà personale. Di conseguenza in Svizzera la politica delle dipendenze garantisce agli adulti il diritto di consumare a propria discrezione le sostanze psicoattive legali – anche nei casi in cui il consumo raggiunga un livello nocivo per la salute. Il legislatore prevede conseguenze solo se è a rischio la salute di terzi. Ai giovani invece non è concessa per legge questa libertà, ma anche per loro la libertà personale riveste grande importanza. Di questo si deve tener conto nella legislazione.

³ L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce le competenze di vita come le capacità che ci permettono di metterci in relazione con gli altri e di affrontare in modo adeguato i problemi e le situazioni di stress nella vita quotidiana.

Una moderna prevenzione delle dipendenze e protezione della gioventù si fondano quindi sull'emanazione di misure di protezione della gioventù nelle quali la tutela della loro salute fisica e psichica venga attentamente bilanciata con le libertà a cui hanno diritto.

5. Ridurre la stigmatizzazione

Il comportamento di consumo di giovani e adulti non è determinato solo da fattori interni, ma anche da fattori esterni: la famiglia e gli amici, la considerazione attribuita dalla società alle sostanze psicoattive, l'influsso del mondo economico ed eventi critici influenzano il comportamento di consumo almeno quanto la relativa personalità, e anche questa subisce gli influssi di fattori ambientali e genetici che il singolo non ha scelto. La stigmatizzazione delle persone che fanno uso di sostanze psicoattive o offerte potenzialmente in grado di creare dipendenza, e che in determinate circostanze sviluppano effettivamente una dipendenza, non ha alcun fondamento scientifico. Se la prevenzione delle dipendenze ha l'obiettivo di impedire o ridurre le sofferenze derivanti dal consumo di sostanze o offerte, essa ha quindi anche l'obiettivo di ridurre la stigmatizzazione di queste persone.

Una moderna prevenzione delle dipendenze e protezione della gioventù richiedono quindi

- che le misure di prevenzione comportamentale e strutturale rispettino la dignità del singolo consumatore, e ciò vale per tutte le misure e per tutte le fasce d'età;
- che il loro obiettivo sia anche mettere in discussione i tabù relativi al consumo ed eliminare la stigmatizzazione dei consumatori.

6. La prevenzione delle dipendenze come parte di una complessiva politica sociale, sanitaria, della sicurezza e della formazione

Una prevenzione delle dipendenze che non mira unicamente all'impedimento del primo consumo, ma anche a promuovere un uso di sostanze e offerte con potenziale di dipendenza che ne riduca al minimo i danni, trova applicazione anche quando una persona presenta già un consumo a rischio. La prevenzione delle dipendenze non deve quindi essere vista come un ambito professionale e politico a sé stante. Essa si inserisce piuttosto in una politica delle dipendenze rispettivamente in un sistema di aiuto in caso di dipendenza più ampi, che in Svizzera si basa sui quattro pilastri della prevenzione, del trattamento, della riduzione dei danni e della regolamentazione e repressione. Ma non solo questo: diversi approcci della prevenzione delle dipendenze, come per es. la promozione delle competenze di vita oppure il rilevamento e l'intervento precoci nel caso di un comportamento problematico o dannoso, non vengono impiegati solo nella prevenzione delle dipendenze, ma anche in altri ambiti, come per es. nella prevenzione della violenza. Alla prevenzione delle dipendenze si aprono quindi prospettive di sviluppo promettenti verso un approccio di prevenzione completo e integrato che vada ben oltre il tema della dipendenza. Grazie a un rafforzamento della collaborazione con attori di altri settori politici e specialistici, la prevenzione delle dipendenze ha la possibilità di agire in modo ancora più mirato sulle condizioni sociali quadro e sulle pari opportunità sociali, che hanno un profondo influsso sulle possibilità di uno sviluppo sano della personalità del singolo.

Una moderna prevenzione delle dipendenze e una moderna protezione della gioventù richiedono quindi

- di garantire un'elevata permeabilità tra i propri settori di compiti e i settori di compiti del trattamento (consulenza e terapia) e della riduzione dei danni;
- di sfruttare le sinergie con altri settori di attività, come per es. il sostegno precoce o la prevenzione della violenza.